

## ANAGRAFE INFORMATIZZATA DEGLI ARCHIVI ITALIANI

ENTE	: Opera pia Mandelli dei poveri vergognosi dell'onestà pericolante (IPAB) Via S.Marco, 10/12 29100 Piacenza Tel. 0523/320978
ANNO DI ISTITUZIONE	: 1818 con riconoscimento giuridico del 5 marzo 1871
ESTREMI CRONOLOGICI DELLA DOCUMENTAZIONE	: 1818-2000
CONSISTENZA DELLA DOCUMENTAZIONE	: 52 buste, 137 registri, 11 fascicoli, 33 scatole e ca. 10 metri lineari di pacchi (per complessivi 30 metri lineari)
SOPRALLUOGO EFFETUATO DA	: Sara Fava
DURATA DEL SOPRALLUOGO	: 16 gennaio 2001

**Referente:** Sig.ra Foppiani Gabriella (funzionario amministrativo dell'ente)

Al fine del reperimento dei dati per l'Anagrafe informatizzata degli archivi italiani è stato effettuato un sopralluogo all'Opera pia Mandelli dei poveri vergognosi dell'onestà pericolante per poter avere dati relativi all'archivio storico e di deposito e ai locali di conservazione.

### ***Storia istituzionale***

L'ente trae origine dalle volontà testamentarie del conte Nicolò Mandelli che al momento della morte, avvenuta l'11 maggio 1808, dispose che le sue sostanze servissero per istituire un'opera pia con finalità di beneficenza. Secondo il testamento incaricati dell'erezione del pio istituto erano i conti Cristoforo Landi, Alberico Barattieri, e, in seguito, Daniele Scotti, mentre l'eredità veniva momentaneamente ceduta al nipote Bernardino Mandelli, che ottenne, l'8 giugno 1818, l'autorizzazione a fondare l'Opera pia Mandelli dei poveri vergognosi dell'onestà pericolante. L'ente fu riconosciuto ufficialmente dal R.D. del 5 marzo 1871.

Il primo statuto dell'ente è quello attualmente in vigore, non essendo mai intervenute modifiche nel corso degli anni. Scopo dell'ente, pertanto, era ed è tuttora quello "a) di assegnare soccorsi in

danaro che si distribuiscono mensilmente a domicilio a giovani nubili, od a vedove cittadine, dell'età dai quindici ai trent'anni compiuti, di buoni e cristiani costumi, e che per la loro condizione arrossirebbero di domandare la elemosina, e strette dal bisogno potrebbero correre pericolo di non serbarsi oneste; b) di dare sussidi dotati relativamente alle suddette giovani o vedove ammesse al godimento di questa beneficenza; c) di assegnare in modo straordinario qualche sussidio a persone le quali, per le speciali circostanze in cui si trovano, si possono equiparare a quelle contemplate superiormente alla lettera a (...)”.

L'ente svolge tuttora la propria attività di assistenza elargendo sussidi a persone che si trovino in difficoltà economiche.

#### *Bibliografia:*

*-Arte e pietà: i patrimoni culturali delle opere pie nella provincia di Piacenza*, a cura dell'Istituto per i Beni artistici e naturali della regione Emilia Romagna, Bologna, Clueb, 1981, pp. 116-117.

#### ***Situazione locali e supporti***

L'archivio (circa 30 metri lineari) è dislocato nelle tre stanze, al pianterreno della sede dell'ente, che costituiscono l'ufficio amministrativo dell'opera pia. La documentazione è così distribuita:

1. I fascicoli contenenti la documentazione relativa alla fondazione dell'ente (testamento e atti istitutivi) sono conservati in una cassettera di legno nell'ufficio di segreteria; la documentazione è condizionata in fascicoli e in buono stato di conservazione.
2. Un'altra parte d'archivio (circa 8 metri lineari di documentazione) si trova in una stanza adiacente l'ufficio di segreteria, disposta in un armadio di legno, chiuso da due sportelli senza vetri, ma muniti di una rete metallica. La documentazione è costituita in prevalenza da registri e da documenti contabili conservati in scatole che riportano l'indicazione del contenuto.
3. La restante parte dell'archivio (circa 22 metri lineari) è situata nella sala riunioni all'ingresso dell'ufficio. Parte di questa documentazione è collocata in due armadi di legno, parte in una nicchia della parete su un lato della stanza chiusa da una porta a vetro smerigliato. La documentazione nei due armadi è conservata in scatole, condizionata in buste o raccolta in pacchi che riportano l'indicazione del contenuto ed è in buono stato di conservazione. Il materiale documentario che si trova nella nicchia (mandati di pagamento e reversali) è raccolto in numerosi pacchi (complessivamente circa 7 metri lineari di documentazione) chiusi da spago

o nastro adesivo che riportano all'esterno solo l'indicazione degli estremi cronologici. La documentazione sembra essere in buono stato.

Non è stata rilevata la presenza di estintori in nessuno dei locali.

### ***Archivio dell'ente***

L'archivio dell'ente è costituito da 52 buste, 137 registri, 11 fascicoli, 33 scatole e svariati pacchi (circa 10 metri lineari) per complessivi 30 metri lineari di documentazione.

L'arco cronologico della documentazione va dal 1818 al 2000, copre cioè l'intero arco di vita dell'ente, dalla fondazione ai giorni nostri. L'archivio, pur non essendo ordinato, è in buono stato di conservazione: le buste e le scatole in cui è conservata la documentazione riportano all'esterno l'indicazione del contenuto e degli estremi cronologici; i pacchi riportano, se non l'indicazione del contenuto, almeno quella dell'anno. La documentazione non presenta lacune rilevanti.

Non esiste un inventario dell'archivio o un altro strumento di corredo archivistico.

Nel corso del sopralluogo sono state individuate le seguenti serie archivistiche:

Atti relativi alla fondazione - statuto - leggi - regolamenti, 1808-1927, fasc. 7

- 1.1 "Documenti riservatissimi relativi alla fondazione", 1808-1927
- 1.2 "Testamento B.Mandelli -Tavole di fondazione -Statuto-regolamento e altri documenti attinenti alla fondazione", 1808-1871
- 1.3 "Atti relativi alla fondazione", 1818-1827
- 1.4 "Statuto, leggi e regoli", 1871-1924
- 1.5 "Inchiesta statistica sulle opere pie per la legge 17 luglio 1890", 1867-1910
- 1.6 "Legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza - Concentramento dell'opera nella congregazione di carità", 1889-1902
- 1.7 "Legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza - Trasformazione dell'opera pia Mandelli", 1910-1959

Deliberazioni, 1818-2000, bb. 3, regg.18, fasc. 2<sup>1</sup>

Copie delle delibere, 1977-1997, bb. 4

Protocollo delle deliberazioni, 1836-1938, regg. 15

Bilanci di previsione, 1968-1990 ca. b. 1

"Conti consuntivi", 1970-1995, bb. 6

Registri delle entrate, 1828-1892, 1912-1943, regg. 11

Registri delle spese, 1828-1937, regg. 26

Registri di cassa, 1818-1893, regg. 10

---

<sup>1</sup>Le delibere dal 1998 al 2000 sono conservate in due fascicoli in attesa di essere rilegate.

Mandati di pagamento e reversali, 1841-1860, 1869-1870, 1874-1876, 1919-2000, bb. 6, regg. 6, pacchi ca. 7 metri lineari.

“Categoria 3-Conti”, 1815-1909, scatole 28

“Categoria 2-Patrimonio”, 1863-1874, scatola 1

Libro mastro, 1972-2000, regg. 26

Estratti conto, 1980-1990, pacchi ml. 4

Dichiarazioni dei redditi, 1974-1997, bb. 3

“Affittamenti stabili”, 1817-1906, scatole 3

Affitti, 1997-1998, bb. 4

Registri delle sussidiate, 1819-1946, regg. 22

“Bollettario”, 1819-1848, regg. 2

Registro delle elemosine, 1930-1938, reg. 1

Sussidi, 1986-1997, bb. 7

Corrispondenza fittabili, 1901-1970, bb. 11

“Categoria 7- Manutenzione stabili”, fine XIX sec.-XX sec., scatola 1

“Lavori e opere murarie”, 1937-1957, 1975, 1987, 1996, bb. 7, pacchi 5

“Archivio e protocollo”, 1906-1959, fasc. 1

Varie, seconda metà XX sec., fasc. 1<sup>2</sup>

### ***Scarto***

Non si ha notizia di scarti. Nel corso del sopralluogo è stata manifestata da parte dell'ente l'intenzione di procedere ad un futuro scarto di parte del materiale dovuto alla necessità di liberare spazio per la nuova documentazione.

### ***Prescrizioni - Norme da attuare***

L'archivio conserva in buono stato, anche se non ordinata, documentazione storica di rilievo e di sicuro interesse per la storia locale, per questo motivo si consiglia di procedere al riordino e all'inventariazione del fondo. Sarebbe inoltre opportuno conservare il materiale documentario in un unico locale provvisto di strutture a norma (scaffalature metalliche, estintori).

---

<sup>2</sup> Il fascicolo contiene un dattiloscritto dal titolo “Il conte Niccolò Mandelli e l'opera pia Mandelli”, frutto, probabilmente, di una ricerca storica sull'ente.

